

Il punto sugli ultimi mesi di attività del Consiglio Comunale: decisioni importanti per il futuro di Castelfranco Veneto.

Dall'ultima volta in cui "Castelfranco InFORMA" è entrato nelle nostre case sono passati solo tre mesi ma con l'intensa attività il Consiglio Comunale di Castelfranco Veneto ha comunque affrontato nuove ed importanti decisioni su servizi ed opere per la città.

Il 30 giugno 2003 il Consiglio Comunale di Castelfranco Veneto ha **rinnovato il collegio dei Revisori dei Conti**, nominando per la maggioranza il dott. Paolo Dal Monico iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Vicenza ed il dott. Ruggero Pirolo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Padova. Il componente espresso dalle opposizioni è stato il rag. Giovanni Carraro, iscritto al Registro dei Revisori Contabili ed al Collegio dei Ragionieri e periti Commerciali del Circondario del Tribunale di Padova. Il collegio resterà in carica per tre anni.

Sempre il 30 giugno l'Assise municipale ha aderito al protocollo d'intesa per la realizzazione di **attività formative didattiche rivolte alla cittadinanza giovane e adulta**, italiana e straniera. Lo schema di convenzione, definito dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione, è stato proposto dall'Istituto comprensivo "Sarto" dove opera il Centro Territoriale permanente, la cui attività è rivolta all'istruzione e alla formazione per persone in età adulta.

Nella medesima seduta è stato approvato lo schema di convenzione per la manutenzione straordinaria degli **impianti sportivi di Borgo Padova**, volta alla realizzazione di alcuni interventi di sistemazione degli impianti sportivi tramite l'iniziativa e la collaborazione delle società che ne hanno la gestione. Le società interessate sono il Baseball e Softball Club "Dragons" di Castelfranco Veneto e la Società Sportiva "Castelfranco Rugby". Si tratta di un ulteriore passo nel programma avviato dall'Amministrazione Comunale per la sistemazione degli impianti sportivi e che ha già coinvolto le Associazioni sportive che hanno in gestione le strutture di San Floriano, S. Andrea O.M. e Tревилle.

Il 30 luglio 2003 il Consiglio ha approvato la **rinegoziazione dei mutui** con la Cassa depositi e prestiti ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 20 giugno 2003 che ha concesso quest'opportunità agli enti locali. Attualmente il Comune ha un debito residuo complessivo di € 8.418.000,00 che, a seguito della rinegoziazione, verrà rimborsato in 26 annualità dell'importo di € 712.000,00. Il nuovo piano di ammortamento riduce il carico comunale delle somme da rimborsare, con-



Il Presidente Fiorenzo Vanzetto ed il Segretario comunale, Ivano Cescon

sentendo l'utilizzo delle risorse finanziarie così ricavate verso il potenziamento dei servizi al cittadino.

Nella seduta del 30 luglio è stato inoltre approvato l'accordo di programma tra il Comune di Castelfranco Veneto e l'Azienda per l'Edilizia Economica e Popolare (A.E.E.P.), per il **recupero del fabbricato di proprietà comunale denominato "ex mansioneria Barbarella"** e per la sistemazione dell'area di pertinenza a parcheggio e verde pubblico. Casa Barbarella, come ha ricordato il Presidente del Consiglio Comunale, costituisce uno dei punti nevralgici per collocazione ed importanza storica e locale per S. Andrea e, finalmente, dopo anni di discussioni e dibattiti, è stata trovata una forma che permette di recuperare e riutilizzare un immobile di pregio, dando spazio alla residenza e permettendo di ricavare un centro culturale per la frazione. La realizzazione del parcheggio a nord contribuirà inoltre al miglioramento della vivibilità e della fruibilità del caratteristico centro della frazione.

Inoltre è stata approvata la **convenzione proposta dall'Associazione per la Chiesa di San Giacomo** per il restauro conservativo dell'omonimo luogo di culto. Va precisato che a Castelfranco Veneto si è costituita la citata associazione con lo scopo statutario di realizzare i lavori di restauro della Chiesa S. Giacomo, edificio importante anche sotto il profilo storico ed artistico. A tal fine l'Associazione, oltre ad aver commissionato un progetto per alcuni la-

vori di recupero delle superfici interne, delle pavimentazioni, degli altari, della navata, per la messa a norma dell'impianto elettrico e la manutenzione dell'impianto di riscaldamento, si è anche resa disponibile a curare direttamente le opere di restauro. L'intervento si svilupperà nel corso di un triennio e vede la compartecipazione al finanziamento del Comune, con un contributo di 100.000 euro per ciascun anno del triennio 2003-2005. Merita di essere segnalata la bontà dell'iniziativa dell'Associazione, che rientra nell'indirizzo dell'Amministrazione Comunale volto a coinvolgere il mondo del privato nel recuperare e valorizzare il patrimonio comunale.

Inoltre è stata approvata una deroga alle norme del P.R.G. per la costruzione della **nuova sede dell'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Sociali**. "Questo Consiglio Comunale ha deliberato di mettere a disposizione una parte dell'area di proprietà comunale ai margini di Via Forche e Via Verdi per la costruzione della nuova sede dell'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Sociali, programmata dalla Provincia di Treviso - ha precisato il presidente del Consiglio, Fiorenzo Vanzetto - Nel progetto presentato viene chiesta la deroga per l'altezza del fabbricato a 12 metri rispetto ai 10,50 metri previsti dall'attuale normativa. La proposta, tenuto conto dell'interesse pubblico insito nella realizzazione della indicata opera, prevede di esprimere parere favorevole al rilascio della concessione edilizia in deroga, con l'altezza massima dell'immobile da realizzare fissata a metri 12". Prosegue, pertanto, il cammino per la realizzazione del nuovo istituto scolastico, garantendo contemporaneamente anche l'impegno nei confronti dei cittadini della zona, di destinare a verde la rimanente parte dell'area.

Il **Difensore Civico**, dr.ssa Gabriella Folliero, ha relazionato al Consiglio Comunale il 31 luglio, sul secondo anno di attività del suo ufficio. "... l'istituzione della difesa civica avrà il suo compiuto successo allorché tutti i cittadini ne conosceranno l'esistenza, la sua peculiarità, le modalità di accesso e di uso - ha spiegato la dottoressa Folliero - Spesso viene confuso col Giudice di pace, spesso ancora con un difensore di ufficio gratuito. Infatti, l'attività della difesa civica, oltre che essere un'attività di garanzia del cittadino nei confronti dell'Amministrazione, è stata caratterizzata da iniziative dirette a promuovere e diffondere la cultura della cittadinanza e dei suoi istituti...".

Il Consiglio Comunale ha approvato nella seduta del 31 luglio anche il **protocollo d'intesa tra il Comune di Castelfranco Veneto e la società S.T.R. Engineering s.r.l.**, per la formazione di un Piano integrato di riqualificazione urbana denominato "Area M2 Nodo Ferroviario di Castelfranco Veneto - Nuovo Terminal Bus". Il protocollo rappresenta un'importante premessa per dare un assetto urbanistico ed edilizio più adeguato alla zona in prossimità della stazione ferroviaria, che sarà interessata dallo sviluppo del sistema ferroviario metropolitano e degli altri sistemi di trasporto sia extraurbano che urbano. In questo modo si potrà arrivare pronti all'avvio dei servizi della metropolitana di superficie, che ribadirà il ruolo di centralità di Castelfranco Veneto a livello regionale, permettendo inoltre di spostare dal cuore della città alcune attività produttive non più compatibili con lo sviluppo urbano.

Sempre nella seduta del 31 luglio, l'assemblea castellana ha approvato il **Piano di classificazione acustica** del territorio comunale redatto dagli uffici



Gli Assessori Palleva, Campagnaro e Scapin, il Sindaco, il Presidente ed il Segretario

del Settore Urbanistica e del Settore Ambiente. Il Piano articola il territorio comunale in zone acustiche con lo scopo di garantire la salvaguardia dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento prodotto dal rumore. In ognuna di tali zone, ai sensi della legislazione vigente, vengono applicati i valori limite di emissione, di immissione, di attenzione e di qualità, distinti per i periodi diurno e notturno.

Infine il Comune Comunale ha adottato il **Piano di trasporto pubblico urbano del Comune**. La Provincia di Treviso ha avviato la predisposizione del Piano di bacino del trasporto pubblico, di cui costituiscono parte integranti i Piani di trasporto pubblico urbano dei Comuni, nei quali quest'ultimo servizio è attivato o per i quali la legge prevede tale obbligo.

Anche il Comune di Castelfranco Veneto vi è tenuto in quanto ha già adottato il Piano urbano del traffico. Fin dal 2002 è partita un'iniziativa che ha coinvolto i Comuni di Treviso, Conegliano e Vittorio Veneto ed il nostro Comune, volta a coordinare e rendere economicamente più conveniente la redazione dei Piani stessi.

Il piano prevede di collegare le frazioni ed i quartieri con il centro, con punto di scambio nei pressi

della stazione ferroviaria dove, oltre alle opportunità del servizio ferroviario e metropolitano, convergeranno anche le linee del trasporto extraurbano.

Potrà così realizzarsi la possibilità di utilizzare al meglio i mezzi pubblici per spostamenti non solo all'interno del territorio comunale, ma anche per percorrenze più ampie, fornendo ai cittadini una risposta ai problemi della mobilità legati alle distanze ed all'uso obbligato dell'automobile.

fiorenzo.vanzetto@comune.castelfranco-veneto.tv.it

Nuovi volti e nuove posizioni in Consiglio Comunale

Il 30 luglio il Consiglio Comunale ha sostituito il consigliere comunale dimissionario Franco Gariboldi Muschietti del gruppo Forza Italia. Al suo posto è entrata a far parte dell'Assise Nadia Menon che però ha inizialmente deciso di costituire un gruppo autonomo e solo in seguito ha dato formalmente la sua adesione a Forza Italia. I cambiamenti per il gruppo consiliare di F.I. però non si sono esauriti qui, poiché Fabrizio Barduca ha rassegnato a sua volta le dimissioni lasciando il posto a Valentino Trevisan. I due nuovi consiglieri hanno ricevuto un augurio unanime di buon lavoro mentre un grazie per il servizio reso alla loro città è stato rivolto a Franco Gariboldi Muschietti e Fabrizio Barduca.

Quanto all'originaria Lista Battocchio poi diventata Democrazia Europea, i due componenti Giorgio Reginato e Vincenzo Gatto hanno informato il Consiglio di essere passati ad una nuova formazione politica denominata "Forza Italia – Casa delle Libertà".



Consiglio Comunale di Castelfranco Veneto

VIVERE CASTELFRANCO

Fiorenzo Vanzetto
Pietro Squizzato
Plinio Bergamin
Maria Chiara Bazan
Cesco Bargamin
Daniele Manera
Giovanni Bortolon
Antonio Torresan
Renato Tesser
Gino Trentin
Barbara Concolato
Reato Turesendi

LEGA NORD

Giovanni Squizzato
Luciano Dussin

FORZA ITALIA

Nadia Menon
Valentino Trevisan

DEMOCRATICI – PRIMAVERA CIVILE

Paolo Pellizzari

DS VERDI

Mario Volpato

FORZA ITALIA – Casa delle Libertà

Giorgio Reginato
Vincenzo Gatto

Gruppo Consiliare VIVERE CASTELFRANCO



Tradizioni e Immigrazioni

Una volta all'anno, sotto il proprio campanile o centro civico, ogni nostra comunità organizza la propria sagra o festa popolare o dello sport. Sono occasioni di incontri (talvolta di rimpatriate) vissute in compagnia ed allegria per rinsaldare vecchie amicizie, per riunire al completo i clan familiari, per presentare o conoscere le nuove leve della comunità. Ognuna si svolge durante due o tre week-end e quasi sempre chiude, nella "serata finale", con l'estrazione della lotteria ed il tradizionale spettacolo pirotecnico dei "fuochi artificiali".

Ad animare queste manifestazioni sono i tanti volontari (molti appartenenti alle associazioni no-profit) che, presso il grande tendone, preparano e servono piatti tipici della tradizione locale, organizzano sfide sportive d'occasione, gestiscono la pesca di beneficenza, ti vendono i biglietti della lotteria, ecc.

Pur essendo iniziate non molti anni fa – fra le prime quelle di Campigo e Treville – sono ormai inserite stabilmente fra le nostre ricorrenti tradizioni e costituiscono una certa fonte di introito per le associazioni sportive o parrocchiali che operano costantemente a favore della comunità. Spesso tali associazioni sono anche punto di riferimento e per le diverse iniziative portate avanti a sostegno di chi opera o ha a che fare con persone affette da handicap, disabilità, disagio familiare o sociale.

In questo contesto – in particolare in Quartiere Valsugana – c'è un aspetto meritevole di essere sottolineato: La serena e consolidata unione di volontari provenienti da **diverse regioni** del nostro paese che offrono il loro impegno prodigandosi con entusiasmo al servizio della loro nuova comunità. E' una positiva eredità delle immigrazioni degli anni '60, '70 e '80 che le nostre comunità hanno sempre accolto, senza lacerazioni sociali e, soprattutto, senza dover rinunciare alle proprie ed altrui tradizioni popolari; anzi, quelle castellane si sono arricchite di nuovi elementi e consuetudini che ne rinnovano e avvalorano la conservazione.

Non è passato molto tempo da quelle prime immigrazioni che già ne stiamo vivendo altre, formate però da persone di etnia, cultura, **religione e costumi molto diversi** (africani, maghrebini, cinesi, europei dell'est, ecc.), dei quali la gran parte viene qui, talvolta clandestinamente, per sfuggire alle condizioni di vita disumane dei loro paesi di origine o alla ricerca di migliori condizioni di vita per sé e per i propri cari. Purtroppo, tra i tanti bene intenzionati, ci sono anche dei malintenzionati che, senza scrupoli civili né morali, cercano solo occasioni di facile arricchimento con la violenza e la sopraffazione verso famiglie o anziani inermi e sprovvisti.

Ecco allora il diffondersi, nelle nostre tranquille e serene comunità, di una grande preoccupazione per il succedersi, sempre più spesso, di episodi di micro-criminalità, di disagio sociale, di insofferenza civica, di spiacevoli situazioni ed accadimenti che mai finora si erano sperimentate nella nostra società.

Ma si tratta solo di calamità, oppure anche di opportunità?

Stando alla tendenza del nostro sviluppo demografico, da decenni in preoccupante declino, nei prossimi 20 anni la popolazione veneta nella fascia dai 20 ai 49 anni scenderà dai quasi tre milioni attuali ai poco più di due milioni di individui ⁽¹⁾.

Questa è la fascia più attiva e produttiva della nostra società, quella che dovrebbe "mantenere", "assistere", "difendere" le crescenti schiere di anziani e deboli delle nostre comunità e, in questa negativa prospettiva, sarà una difficile sfida cercare di mantenere anche in futuro il livello e lo stile di vita finora raggiunti; tuttavia, è una sfida che non abbiamo ancora perso, che dobbiamo al più presto affrontare, che possiamo ancora vincere.

È compito della politica immaginare e realizzare per tempo le condizioni e le situazioni per trasformare quelle calamità in opportunità ed eliminare **con lungimiranza e senza lacerazioni** quelle preoccupazioni, incertezze ed insicurezze che tuttora incombono sulla nostra società.

Anche noi di **Vivere Castelfranco**, che ci siamo impegnati nel miglioramento dello **Sviluppo**, della **Solidarietà**, della **Sicurezza** – i titoli del nostro programma elettorale –, stiamo programmando e operando per contribuire a realizzare un più sereno futuro per le nostre comunità.

Il capogruppo di
Vivere Castelfranco
Gianni Bortolon

(giovanni.bortolon@comune.castelfranco-veneto.tv.it)

(1) da una ricerca di Fondazione NordEst, centro di studi strategici fondato e finanziato dalle Unindustria e CCIAA del Veneto.

Gruppo consiliare LEGA NORD



Questione di stile

Nonostante le premesse non ci stupisce vedere lo scadimento di tono dato dall'abitudine al potere o dall'indole, mielosamente nascosto dai sorrisi o dal saltuario fair play di componenti della compagine di governo cittadina; il rispetto delle regole non è nella loro natura.

Talvolta la realtà si misura anche nelle "piccole" cose. Ultimo fatto, dopo tutta una serie di "sviste", gli abusi dell'assessore Campagnaro che, pur avendo dimostrato di non essere un gran oratore, ha tuttavia imparato a destreggiarsi con mestiere tra mezze verità e risposte taciute.

Nell'ultimo numero di questo periodico, ha fatto chiara pubblicità in un suo articolo sullo sport ad un ristorante di "amici", fuori dagli spazi pubblicitari.

- "Da sempre siamo attenti ai nostri prodotti ed alle nostre realtà economiche"- ha ribadito in consiglio; più propriamente solo di alcune.

Che sia una svista dovuta ad un momentaneo vuoto di memoria o piuttosto ad altri motivi meno confessabili?

Ci risiamo

Questa maggioranza continua a avvalersi di intermediari per interventi che una capace amministrazione avrebbe gestito in modo autonomo, magari guadagnandoci.

Non è ancora concluso il "pasticcio" per l'acquisizione dell'area delle piscine che ne hanno imbastito un altro. Una società ha proposto di realizzare opere di interesse comune: parcheggi e stazione delle corriere vicino alla stazione ferroviaria.

I benefattori fanno spostare due ditte e recuperano il volume, anche quello dei parcheggi comunali esistenti, per costruire anche case e uffici.

Per concludere l'operazione, che mette quattro condomini e una torre direzionale da dieci piani fra i parcheggi e la stazione (da sempre è meglio fare due passi prima di prendere il treno, pensiamo sia questo l'interesse pubblico), i proponenti privati hanno messo le seguenti condizioni:

- la cessione di un lotto di proprietà comunale, in zona annonaria, dove trasferire la ditta ancora in attività vicino alla stazione;
- il pagamento di una chilometrica pensilina per coprire chi ha parcheggiato ai confini della realtà;
- il pagamento della demolizione dei capannoni dei privati per quasi un miliardo di lire;
- prezzi delle opere realizzate, a scomputo degli oneri, quelli della camera di commercio, ovvero più cari del 25% rispetto a quelli di mercato.

Per realizzare le opere sopra descritte bisogna, però, andare in deroga a quanto hanno appena stabilito con la nuova variante al PRG, tutti i volumi concessi non ci stanno sull'area se si rispettano le altezze, da casa di Barbi.

Per questo si era strenuamente battuta in consiglio comunale l'assessore all'urbanistica.

Resta comunque un grande affare, ma non per il signor comune, ovvero noi tutti.

La compagine di governo da sempre l'unica con competenza amministrativa e capacità programmatica, subisce le operazioni immobiliari, poi le ammantava di interesse pubblico.

Siamo costretti a pagare le idee che la nostra amministrazione non ha o è ancora peggio?

Niente di nuovo

In consiglio comunale avvicendamento di Consiglieri nei banchi di Forza Italia, un saluto a chi se ne va e un augurio di buon lavoro a chi arriva.

Cosa è cambiato? Nulla, anzi no.

La Lista Battocchio poi Democrazia Europea ora è diventata..... Forza Italia – CdL (casa delle libertà).

Ovvero, parafrasando una pubblicità, è una Forza Italia che di più non si può, ma è una lista civica.

Sembra il gioco delle tre carte, quale è la vera F. I. in consiglio comunale?

Una, nessuna, centomila!

Il capogruppo della
Lega Nord-Liga Veneta
Giovanni Squizzato



Gruppo consiliare DS - VERDI



ANCORA SUL PROJECT FINANCING OSPEDALIERO

Che cos' è il *project financing*? L' ULSS ha calcolato che il completamento degli ospedali di Castelfranco e di Montebelluna costa 240 miliardi di lire. L' ULSS ci mette 60 miliardi (e perciò deve vendere patrimonio); la Regione mette zero lire (e intanto destina i suoi soldi per gli altri ospedali del Veneto); i restanti 180 miliardi li mette una cordata di privati.

Cosa avrà in cambio il privato? Per 25 anni gestirà molti servizi di supporto all' attività sanitaria (tra i quali anche la fornitura di apparecchiature elettromedicali e l' informatica) e sarà pagato forfettariamente col 29,6% del fatturato teorico dell' ULSS.

Quali rischi per i cittadini? Nel tempo le tariffe dell' attività sanitaria aumenteranno proporzionalmente molto di più dei finanziamenti regionali all' ULSS, i costi per i cittadini saranno progressivamente crescenti perché l' ULSS avrà sempre meno soldi per garantire i servizi e i cittadini, nel bisogno, dovranno pagare per avere le prestazioni: il taglio dei servizi sanitari per le fasce più deboli della popolazione rappresenta una lesione netta dell' art. 32 della Costituzione italiana (diritto alla salute).

Sopravvivenza degli ospedali: questa non è garantita dal project financing, perché essa non dipende dai muri ma dagli investimenti sugli uomini e sulle tecnologie. Il contratto inoltre prevede clausole di rescissione anticipata e poi la Regione può sempre decidere di chiudere reparti e ospedali indipendentemente dalle spese effettuate: ne è esempio la chiusura degli ospedali di Asolo e di Crespano, appena ristrutturati a suon di miliardi.

Respingiamo dunque l' accusa volgare di "volere le incompiute" e ancora una volta ripetiamo: noi non siamo contrari ad appaltare a terzi singoli servizi e attività non sanitarie, ciò che non ci convince è **questo** progetto; chiediamo perciò alternative, a partire dalla possibilità, per la Regione e/o per l' ULSS, di accedere direttamente al prestito bancario (che costerebbe molto meno e che è possibile, solo che la Regione lo voglia); chiediamo che le ULSS della provincia di Treviso siano finanziate come quelle delle altre province; chiediamo il potenziamento dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali del territorio e sollecitudine per la copertura dei primariati. Davvero questo è un "remare contro"? E quale politica è davvero "contro la salute degli ammalati più deboli"?

Il capogruppo
DS - Verdi della Castellana
Mario Volpato



Gruppo consiliare Democratici - Primavera Civile



Il gruppo consiliare Democratici-Primavera Civile non aderisce a questa iniziativa editoriale che - finanziata a spese di tutti i cittadini - non intende però rispettare il principio democratico di pari dignità tra tutte le idee e forze politiche che rappresentano la volontà popolare.

Il capogruppo di
Democratici - Primavera Civile
Paolo Pellizzari



Gruppo consiliare FORZA ITALIA

Il Gruppo consiliare Forza Italia rinuncia, per questo numero, ad utilizzare lo spazio a sua disposizione.



Gruppo consiliare FORZA ITALIA – Casa delle Libertà

Il Gruppo consiliare Forza Italia – Casa delle Libertà rinuncia, per questo numero, ad utilizzare lo spazio a sua disposizione.